

◇ Da LA SICILIA mercoledì, 18 febbraio 1995 ◇

E' nato un «comitato» per l'emergenza edilizia.

Palermo- E' nato un «comitato unitario» tra Regione, imprese e professionisti. Individuerà alcune soluzioni-tampone per sbloccare il settore degli appalti paralizzato dalla distorta applicazione della legge n. 10 del 1993. Dopo le proteste dei giorni scorsi, l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Vincenzo Lo Giudice, ha ieri assunto tale decisione, dopo l'incontro, nella mattinata, con il collegio regionale costruttori edili di Confindustria, Aniem-Api Sicilia, i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, la Legge delle Cooperative, la Federlavoro-Confcooperative e la Cna; e, nel pomeriggio, con geologi, architetti ed ingegneri, i rappresentanti del sindacato Snilpi e dell'associazione Liberi Professionisti.

Il comitato sarà coordinato da Castrenze Marfia, da poco nominato direttore regionale della Formazione, e da Vincenzo Galioto, ispettore capo regionale dei Lavori Pubblici. La prima riunione si svolgerà domani. Entro la fine del mese il comitato, di cui fanno parte rappresentanti di tutti i soggetti convocati ieri, dovrà consegnare all'assessore una proposta unitaria, che diventerà disegno di legge da fare approvare subito dall'Ars. Dopo, si penserà ad una ampia riforma del settore degli appalti.

Dai due incontri è emersa la volontà, di porre mano ad una rivisitazione della legge 10 che snellisca le procedure di affidamento degli appalti e rilanci il settore dei lavori pubblici in Sicilia, tenendo conto della legislazione nazionale e riutilizzando tutti i residui degli anni scorsi che ammontano a circa 12mila miliardi.

La proposta legislativa-tampone sarà presentata entro gennaio alla giunta di governo, alla Quarta commissione dell'Ars e infine in Aula. Il disegno di legge servirebbe per l'emergenza perché, secondo l'assessore Lo Giudice, «a momenti di emergenza si danno risposte di emergenza». Tutto ciò in attesa della nuova legge nazionale per potere redigere un progetto complessivo, il cosiddetto «testo unico e coordinato». Nel pomeriggio, invece, i Liberi professionisti, pur d'accordo con la costituzione del comitato unitario, si sono detti in gran parte contrari ad un'ulteriore leggina in materia, in attesa del testo unico.